

NUMERI UTILI
Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Crisi ambulanza 5100
Vigili urbani 67891
Soccorso Aci 4441010
Centro antivehici 3054343
Guardia medica 4826742
Pronto soccorso cardiologico 47721 (Villa Mafalda) 530972
Aida (lunedì-venerdì) 8554270
Aid 8415035-4827711

Centri veterinari
Gregorio VII 6221686
Trastevere 5896650
Appio 7182718
Amb. veterinario com. 5895445
Intervento ambulanza 47458
Odonotiatrico 4453887
Segnalazioni per animali morti 5800340
Alcolisti anonimi 6636629
Rimozione auto 6769838
Polizia stradale 5544
Radio taxi:
3570 - 4994 - 3875 - 4984 - 88177

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea: Acqua 575171
Acea: Recl. luce 575161
Enel 3212200
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 676601
Regione Lazio 54571
Arcl baby sitter 316449
Telefono in aiuto (tossicodipendenza) 5311507

Telefono amico (tossicodipendenza) 8840884
Acotral u.f. informazioni 5915551
Atacuff. utenti 6954444
Marozzi (autolinee) 4880331
Pony ex:press 3309
City cross 8440887
Avis (autonoleggio) 419981
Hertz (autonoleggio) 167822099
Bicicologgio 3225240
Collati (bicli) 6541084
Psicologia: consulenza 389434

GIORNALI DI NOTTE
Colonna p.zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Colonna)
Esquillino: v.le Manzoni (cinema Royal); v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: c.so Francia; via Flaminia N. (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.zza Pinciana)
Paroli: p.zza Ungheria
Prati: p.zza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone



Dai Paesi Baschi rock militante per l'indipendenza

MASSIMO DE LUCA

Rock radicale e movimentismo, ragomuffin e hip hop, appelli di solidarietà per il popolo basso e antagonismo sociale. L'Università «La Sapienza» trasformata in un grande spazio autogestito, invasa da studenti, da ragazzi delle periferie e dai quartieri più degradati della città. Siamo parlando della giornata tutta particolare organizzata dall'associazione «Graldo Fortes» allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'annosa questione dell'indipendenza che oppone i Paesi Baschi alla Spagna.

Domani sera concerto dell'artista genovese a Guidonia Le liriche nubi di De André

DANIELA AMENTA

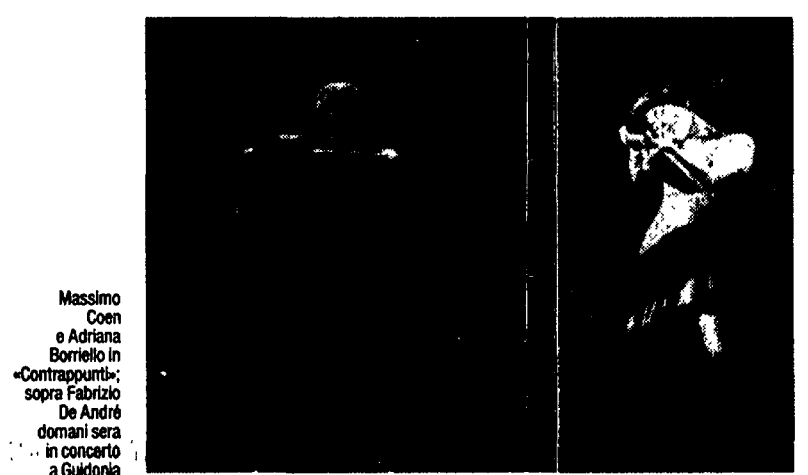
«Cantami di questo tempo l'astio e il malcontento di chi è sottovento e non vuol sentir l'odore di questo motore». Inizierà con i suoni di Ottocento lo spettacolo che domani sera Fabrizio De André terrà allo stadio comunale di Guidonia nell'ambito della festa dell'Unità (costo del biglietto 25 mila lire). Sarà uno show sorprendente per chi non vede da tempo un concerto del cantautore genovese. Vestito in frac il «principe libero» guiderà l'orchestra con il piglio di un grande direttore. Un'introduzione ironica, divertente per una performance magnifica ed intensa come nello stile di questo

«pigno geniale» che si concede raramente al pubblico ma che quando decide di offrirci dal vivo, è capace di garantire una grandiosa emozione. Dietro il palco, su di un megaschermo scorreranno le immagini di nuvole basse e gonfie d'acqua. Nembi rosa di tramonto o nubi candide come palle di zucchero filato. È l'unica concessione alla tecnologia voluta da De André. Per il resto sono le splendide luci di Pepi Morgia coloreranno il viaggio musicale di questo artista sempre in bilico tra la denuncia sociale e i sollolqui interiori. La performance si aprirà,

dunque, sulle melodie di Le nuvole con il misterioso, magico dialogo tra le due voci femminili: «vanno, vengono e si mettono tra noi e il cielo per lasciarsi soltanto una voglia di pioggia». Poi, dopo la richiassissima Don Raffae sarà la volta de La domenica delle salme, uno dei pezzi più lucidi e amari di Fabrizio, un brano giustamente considerato come «la più fucante canzone politica dell'ultimo decennio». Le armonie di Rimini, il disco del '78, introdurranno uno spazio dedicato ad alcune composizioni di Mauro Pagani, il bravo polistrumentista che affianca De André da qualche anno. E non mancheranno le canzoni

del suo primo periodo: Bocca di rosa o La guerra di Piero (sapiientemente cadenzata da fasce di luce rossa come i papaveri cui fa riferimento il testo). Una breve cavalcata nel passato, laddove l'arte di Fabrizio si intersecava nel quadro della «realtà antagonista» dell'epoca, andando a braccetto con le poesie in musica di Georges Brassens o i lirismi acidi di Dylan. Anzi proprio con Il gorilla di Brassens, che De André continua a definire «il mio maestro», si concluderà lo spettacolo.

In questo show, l'artista genovese non ha tralasciato il repertorio di Crezza de ma, l'album in dialetto ligure che nell'83 segnò una svolta fondamentale non solo nell'opera del suo autore. In effetti, dopo quel vinile inusuale e originalissimo, furono in molti a comprendere la necessità di recuperare suoni di stampo etnico, facendo di nuovo riferimento alla tradizione linguistica e musicale del nostro folk. Da allora è stato un fiorire, spesso convulso e raramente motivato, di zamponne e launeddas, chitarre battenti e flauti inseriti a bella posta in ogni solco dotato di «pretesa culturale». Al contrario, De André vive questa rinnovata passione per le radici con estremo rigore e grande credibilità. Anche per questo, domani, varrebbe la pena di applaudirlo.



Capricci e contrappunti per violino e danzatrice

ROSSELLA BATTISTI

Della non ideoneità del Tenda Strisce come teatro di danza, ci siamo espressi diverse volte e il fatto che Plateacoste insista nel volerli proporre la rassegna di danza proposta ha più di un nome interessante, cominciando proprio da Adriana Borriello, che ha inaugurato il cartellone venerdì. Reduce da un passato remoto nel gruppo flammiguo «Rosas», la Borriello fu «scoperta» qualche anno fa come interprete e autrice di estroso temperamento. È la vocazione irregolare, ora cesellando coreografie minimali, frammentate in velocissimi tic, ora pastellando affreschi più complessi (come Scirocco), ha mantenuto di fondo il segno di un talento vi-

gestioni di danza, più che coreografia vera e propria, ma che la Borriello sa impadronirsi con impercettibili movimenti del corpo e un gusto felice nel ricercare le immagini. Come quel torcersi del busto sotto il vortice di un ventilatore, con le vesti scomposte, a metà fra un'azzurra Marilyn e una Venere di Samotracia. Massimo Coen interviene da vicino, suggerendo col violino tremiti e soffi di vento fino a spengersi in un sospiro di suono. Meno originale l'ultima parte, Capricci, con musica di Michael Nyman dove la Borriello sembra riallacciarsi alla sua esperienza catalana (a Barcellona, dove si è recata a più riprese con dei contatti con la nuova danza spagnola). Barlumi di port-de-bras flamencis, scalcipio dei piedi e giochi ottici nel costume double-face rosso e nero, ma le evocazioni dell'inizio diventano già esercizi di stile.

gestioni di danza, più che coreografia vera e propria, ma che la Borriello sa impadronirsi con impercettibili movimenti del corpo e un gusto felice nel ricercare le immagini. Come quel torcersi del busto sotto il vortice di un ventilatore, con le vesti scomposte, a metà fra un'azzurra Marilyn e una Venere di Samotracia. Massimo Coen interviene da vicino, suggerendo col violino tremiti e soffi di vento fino a spengersi in un sospiro di suono. Meno originale l'ultima parte, Capricci, con musica di Michael Nyman dove la Borriello sembra riallacciarsi alla sua esperienza catalana (a Barcellona, dove si è recata a più riprese con dei contatti con la nuova danza spagnola). Barlumi di port-de-bras flamencis, scalcipio dei piedi e giochi ottici nel costume double-face rosso e nero, ma le evocazioni dell'inizio diventano già esercizi di stile.

Donne famose «rivisitate» dalla giornalista

LAURA DETTI

Con le vicende di una giornalista rampante, ma non troppo, che sogna di intervistare le grandi e mitiche protagoniste della Storia, il Teatro dell'Orologio apre il cartellone 1991-'92. La Bambinaccia è il titolo dello spettacolo che da martedì e fino al 20 ottobre, sarà sul palcoscenico della Sala Caffè del teatro. Sulla scena ad interpretare il testo (tratto dall'omonimo libro di Giovanni Arpino), sarà il collettivo Isabella Morra, con Mariella Fenoglio nei panni della protagonista, guidata dalla regia di Riccardo Castagnari e accompagnata dalle musiche originali di Giorgio Conte. Il prologo, l'adattamento teatrale e l'idea registica sono, invece, di Franca Valeri che, sulla locandina di presentazione dello spettacolo, scrive: «Mi auguro che tutta l'arguta e sottile qualità letteraria delle terribili ragnatele passate alla storia arrivi intatta dal palcoscenico e passi questa volta dalla storia al divertimento del pubblico». E infatti, nella fantasia della giovane e confusionaria giornalista, scorrono i racconti di Penelope, Greta Garbo, Madame Bovary, Giulietta e la strega di Biancaneve che spiegano le loro «verità» ironiche e imprevedibili. Ma, alla fin fine, sono tutte più o meno convinte che se avessero potuto fuggire dai condizionamenti esterni che le hanno inchiodate nella figura fissa dei loro personaggi, avrebbero trascorso una vita più gradevole, anche se meno famosa.

Con «l'inedito e il rivisitato» proseguono gli appuntamenti di questa stagione del Teatro dell'Orologio. Proposte legate a svariati temi etnici e molto tendenzialmente connesse al teatro dell'assurdo di ieri e di oggi. A questo proposito, spicca una mini-rassegna (tra febbraio e marzo) curata da Gianni Leonetti che presenterà testi di Ionesco, Beckett e Adamov e, per il versante italiano, lavori di Dino Buzzati, Mario Moretti, Roberto Muzzaco. Dal 1 al 6 ottobre, invece, la Sala Grande offrirà il suo primo spettacolo. Il titolo è In transit ed è presentato dalla European Players Theatre Company, un nuovo gruppo che rappresenta opere teatrali in lingua inglese in varie città europee. Uno spettacolo diviso in tre atti unici, raramente rappresentati, di Hugh Leonard, John Mortimer e George Bernard Shaw. Ritorna, poi, al suo terzo anno, Esercizi di stile, il celebre lavoro di Raymond Queneau, nella versione di Mario Moretti, che sarà di scena a dicembre nella Sala Grande. Seguiranno spettacoli-performance di giovani attori e registi: a dicembre, alla Sala Caffè, «Antologia dei nuovi tragici», a cura di Pietro De Silva, Pinocchio di Mario Zucca e Aria nuda di Giuseppe Pasculli, a febbraio Ottavio Rauper di Luigi Siri e ad aprile Maitresse di Riccardo Reim.

Miracolati e infinitamente sazi

Miracolosamente. C'è qualcosa di incomprensibile nella nostra vita quotidiana: miracoli che partono dalla realtà e arrivano al surrealismo passando per strane figure d'uomini e di fantasmi. Qualcosa che non sembra vero ma che pure ha una propria strana logica. È il tema di una serie di racconti (24 in tutto) che ha preso il via domenica 5 maggio e che oggi si chiude. Grazie a quanti hanno scritto per noi.

MARIO SCALZI

Gianna sapeva che bellissimi e strumenti per bellissimi non erano più d'oggi. Diventati semmai miti per mercato. Antropologicamente Gianna sapeva che il belletto era nato per ingraziarsi il fulmine, il tuono, il terremoto. Per esorcizzarlo. Non per piacere, ma per difendersi dagli eventi. Qualcosa che sarebbe dovuto accadere. Da un momento all'altro. Terribile e micidiale. Almeno lei pensava così. Gianna viveva intensamente ogni momento della sua giornata prevedendo che da un momento all'altro qualcosa dovesse accadere. Gianna si metteva a sedere di-

ra. Come Leonardo da Vinci. Mentre compiva questa operazione guardava gli oggetti con il solo occhio sinistro. Poi passava all'indice e il pollice della mano sinistra e guardava gli oggetti con l'occhio destro. Il fratellino minore eseguiva gli ordini con meticolosa cura. «Prendimi i colori che più ti aggradano...fallo come solo tu sai fare». Il fratellino minore eseguiva. Andava nella stanza attigua al boudoir e prendeva e rimetteva più volte a posto vasi e vasetti, stecche colorate, pennellini, pinzette e vaporizzatori. Il fratellino minore, aveva capito che la sorella maggiore Gianna aspettava qualcosa e che si apparecchiava per questo. Un evento o anche un miracolo. Un accadimento che doveva scovolgere miracolosamente la vita della sorella maggiore. Gianna forse era da tempo che attendeva e, nella sua elaborazione schizofrenica della realtà, si apprestava a ricevere o a provocare l'evento. Fatale, di una fatalità appariscente. Suoni e luci. Calore e freddo polare. Gianna aveva accolto in ca-

sa ogni tipo di animale. «Portami anche un dito di vino, di quello buono e tante sigarette forti. Aciri. Quasi letali, te ne prego. Assieme. Assieme al resto, bellissimi e colorati». Gli animali coloratissimi giravano per la mente della sorella maggiore. Variopinti e rumorosi. Animali di pezza regalati dagli amanti occasionali. Scimmie e pupazzi. Sul letto o appesi in fila indiana sulla spalliera del letto o anche sul muro della camera da letto. Miracolo imminente che possa decidere la vita di Gianna. Il fratellino minore lo cercava nella propria mente. Gianna continuando a formare con i polpastrelli palline di mollica di pane guardava le macchie sui muri. Macchie d'umido, il fratellino minore di Gianna tosse dal muro quella pellicola di vernice che si forma sul muro, quella pellicola che altrimenti cadendo a terra e calpestandola si porta a spasso per la casa sporcando per ogni dove. Nel toglierla dal muro Gianna non gridò al miracolo, ma iniziò a dipingersi le sopracciglia in modo violento e più il fratel-

lino minore toglieva dal muro le pellicole di vernice e più Gianna bevendo e ridendo a squarcia gola si dipingeva anche gli zigomi e la ciglia e proseguiva con il nero il taglio degli occhi. Occhi a mandorla. Orientali e spessi di un colore testa di moro, terra di siena bruciata. Ora il miracolo doveva accadere. La sorella maggiore sentiva, percepiva sentendo qualcosa. Sarebbe dovuto accadere qualcosa che era nell'aria. Man mano che con il pennello carico di colore arrivava alle orecchie, Gianna diventava sempre più bella. Il fratellino minore guardava e presagiva. La carta spesso accoglieva il colore assorbendolo eloquentemente. L'eloquio delle lettere dei caratteri. La scritta ora campeggiava a tutta vista sulla carta. Deponendoli simmetricamente sul muro i cartelli vestivano la stanza regolarmente. I due fratelli abbracciandosi e baciandosi avevano operato qualcosa di terribile e fatale. Miracolosamente ora le parole dipinte li rendeva miracolati. Infinitamente sazi.

Emidio Greco dagli esordi in poi Una retrospettiva alla sala Ficc

Non fosse stata la Federazione dei circoli del cinema a organizzarlo, questo ciclo intitolato «Emidio Greco, rigore ed eleganza nel cinema» che propone una personale del regista cinquantatreenne, avrebbe fatto pensare al canonico riciclaggio retrospettivo dovuto all'interesse che un autore non esordiente suscita, più o meno di botto, a un certo punto della carriera. Ma al 70 di Piazza de'Caprettari, dove la Ficc ha sede e dove è ospitata questa rassegna, si respira una sensibilità fuori dal comune in materia di cinema penalizzato dalle regole ferree del mercato. E non ci stupirebbe che l'iniziativa (che parte domani alle 18 con un colloquio con il regista) fosse già stata pensata prima che Una storia semplice aprisse, con lusinghiero successo, l'ultimo festival di Venezia.

Quello che vedremo qui (fino a venerdì, con proiezione doppia alle 18 e 20.30 ed ingresso gratuito), è tutto il suo cinema precedente, a cominciare dall'inizio, con quell'U-



APPUNTAMENTI

Il Pds della X Circoscrizione ha organizzato per oggi presso il Parco della Romanina (Via dei Gregoracci) una giornata di dibattito, sport e cultura. Alle 18.30 dibattito sulla prospettiva e le funzioni d'ala sinistra di fronte alla rivoluzione democratica in Urss (partecipano il sindaco Franco Carraro e l'on. Goffredo Bettini). Cultura zingara. L'Università «La Sapienza» e il Museo laboratorio di arte contemporanea organizzano per martedì, ore 17, presso il Ritorale (P.le Aldo Moro 5) un incontro con la cultura zingara, nell'ambito del convegno «Est-Ovest a confronto sulle politiche regionali e locali verso i Rom», in programma da oggi, a giovedì. Musica, canti, danze, poesia, immagini e la proiezione del film «La ballata del serpente». Festa rossa in Tiburtina. Oggi alle 18.30 (Via del Badile) dibattito in ricordo di Anbrogio Donini, con Moscato, Alinei e Di Nola; 20.30 musica con «Karmam». Domani, 18.30, verso il congresso di Rifondazione comunista con Lopez e Alessandrini; securo cartoni animati, discoteca e due film: «Nuovo cinema Paradiso» e «In nome del Papa Re». Figli capitolini. Oggi, ore 10, presso la palestra del Coni (7 Tre Fontane all'EUR) il Sindaco Carraro interverrà alla manifestazione promossa dall'Upa in favore dei figli dei dipendenti dell'amministrazione capitolina e dell'Anmu. Seguirà una visita manna al Luna Park. «Nel limiti della norma», poesia italiana d'avanguardia dal '50 ad oggi; poi concerto di Giovannella De Luca (voce recitante) e Giovanni Trovalucci (flauto traverso); domani, ore 20.30 al Palaesport di via Nazionale. «Lo scarto» è il titolo di un documento filmato realizzato da Massimo D'Andrea con una telecamera video 8, poi riversato in vhs per ottenere effetti idonei all'intensità delle reali visioni. La tematica analizza in oltre 2 ore la «sensibilità degli esseri umani «scarati» e sottolinea le mostruosità che commette quotidianamente l'essere civile nei confronti di questi ultimi». Tra esseri delomi, omosessuali, tossicodipendenti, carcerati, con la fo lia - dice l'autore - nasce un nuovo insegnamento di vita non codificabile meccanicamente ed estesa alla «noia sociale», nasce cioè una vita creativa sensibile e colma di rispetto verso tutte le nuove azioni umane che prendono forma». Il video può essere richiesto a Massimo D'Andrea, via Marcio Rutilio n.42, telef. 26.41.06. Brancalione. Il Centro sociale di via Levanna n. 11 (Montesacro) ha aperto le iscrizioni al laboratorio di pittura creativa per bambini da 6 a 10 anni. Altri corsi di chitarra, basso, batteria ecc; infine torna attiva la «sala prove» dove si possono effettuare denotape. Iscrizioni e informazioni al tel. 89.91.15 lunedì, martedì e giovedì ore 17-19 (fino al 10 ottobre). Testaccio. Sono aperte le iscrizioni alla Scuola popolare di Musica di Testaccio. Informazioni presso la segreteria di Via Galvani 20, tel. 57.10.376 e 57.57.940 (fax).

MOSTRE

In Our Time. Il mondo visto dai fotografi di Magnum. Esposte foto di Robert Capa, Henri Cartier-Bresson, George Rodger, David «Chim» Seymour, Elliott Erwitt, Josef Koudelka, Bruno Barbey, Werner Bischof, Bruce Davidson, Raymond Depardon, Susan Meiselas. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Ore 10-21, chiuso martedì. Fino al 24 novembre. Toti Scialoja. Opere dal 1940 al 1991. Si tratta di oltre cento lavori selezionati in antologia per documentare più di cinquant'anni dell'attività dell'artista. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti n.131. Ore 9-14, domenica 10-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre. Salvador Dalí. L'attività plastica e quella illustrativa, presso la Sala del Bramante (Santa Maria del Popolo) piazza del Popolo. La mostra è una riproposizione molto arricchita della rassegna presentata meno di due anni fa dall'Accademia di Spagna a Roma. Ore 10-20, venerdì, sabato e domenica 10-22. Fino al 30 settembre. Joseph Beuys. Sotto il titolo «Difesa della natura» sono raccolte molte immagini fotografiche scattate da Buby Durini nell'arco di quei quindici anni prima della morte dell'artista nel 1986. Galleria Mr, via Garibaldi 53, tel.5899707. Orario 10-13, 16-20. Chiuso festivi e sabato pomeriggio. Fino al 30 settembre.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
Domani IX Circoscrizione sezione Appio Nuovo, ore 18.30 «Riunione del Comitato dell'Unione Circoscrizionale».
Avviso. In occasione dell'assemblea cittadina dei gruppi dirigenti del 26 e 27 settembre c/o la Federazione, la Tesoreria invita tutte le sezioni a consegnare i cedolini delle tessere fatte e i cedolini della sottoscrizione «Per una politica politica» ed i relativi versamenti.
Avviso. La Direzione federale è convocata per martedì alle ore 17 in Federazione. Odg: iniziativa politica e di massa del Pds di Roma.
In Federazione si può ritirare materiale di propaganda per il tesseramento da Franco Oliva.
UNIONE REGIONALE PDS LAZIO - OGGI
Federazione Castelli. Frascati, chiude Festa dell'Unità; Albano, chiude Festa dell'Unità, ore 18 incontro dibattito «La riforma della politica per sostenere e liberare la società italiana. Il cittadino onesto è un eroe?» (A. Proccaccini, L. Violante).
Federazione Latina. Sermoneta, chiude l'Unità, ore 18 comizio (C. urella).
Federazione Tivoli. Feste dell'Unità: Castel Madama, ore 17 dibattito: «Essere a sinistra oggi» (Freda, Marianetti, Russo, Mistrella); Monteverotone Scalo, dibattito sul Pds (Romano), S. Angelo Romano, ore 19 dibattito sugli avvenimenti all'Est e la posizione del Pds (Gasbarr); Campagnano, ore 18 comizio (Cuillo), Civitella S. Paolo, ore 17.30, Comizio (Onori); Festa comunale di Guidonia ore 18 video sul razzismo.
UNIONE REGIONALE PDS LAZIO - DOMANI
Unione regionale. In sede ore 16.30 riunione su formazione professionale (Fanti, Crescenzi). Venerdì 26 settembre alle ore 16 in sede riunione della Direzione regionale. Allog: «Prospettive e obiettivi della sinistra italiana dopo i fatti dell'Urss» (A. Falom).
Federazione Civita' vecchia. C/o i nuovi locali della Federazione alle ore 18.30 riunione del Comitato federale e della Cig (Ranalli, Barbi, Tronelli, Parro).
Federazione Tivoli. Continua Festa dell'Unità di Guidonia, ore 21 concerto di F. De André.
PICCOLA CRONACA
Nozze. Sandra Iacobi e Sergio Corridor: si uniscono in matrimonio alle 10.30 di questa mattina nella Basilica San Pancrazio fuori le Mura. Alla felice coppia tanti auguri dai compagni della Sezione Pds Portuense Parrocchietta e de l'Unità.